

San Nicola da Crissa. Il consiglio comunale pronto alle barricate per difendere la "Casa dell'accoglienza"

"Villa Sara" rischia di chiudere

Il Centro per disabili e anziani non è stato accreditato dalla Regione

di BRUNO VELLONE

SAN NICOLA DA CRISSA - Il sindaco del piccolo borgo delle pre-serre, Pasquale Fera, ha indetto sabato scorso un consiglio comunale aperto, per discutere della «situazione sanitaria nel territorio delle Serre Calabre e prospettive economiche ed occupazionali della Rsa "Villa Sara"».

La straordinarietà del civico consesso si è resa necessaria visto il mancato accreditamento regionale della struttura "Villa Sara" che rischia, seriamente, la chiusura.

Dopo ingenti investimenti da parte dell'imprenditore Carmelo Militello, appare preoccupante anche la possibilità della perdita del posto di lavoro di una trentina di lavoratori. A prendere la parola durante i lavori del civico consesso il consigliere regionale e presidente della commissione Sanità Nazzareno Salerno, il sindaco di Spadola Giuseppe Barbara, quello di Vallelonga Egidio Servello e il primo cittadino di Serra San Bruno Bruno Rosi.

Presenti anche Luciano



Una fase del consiglio comunale straordinario

Prestia della Uil e Cecè Molinaro della Cgil.

«Una battaglia di civiltà», così ha definito il primo cittadino Pasquale Fera la presa di posizione del consiglio comunale che affianca l'imprenditore Militello a difesa della sua «azienda sociale», chiedendo a Nazzareno Salerno di portarla in seno al consiglio regionale.

«Nelle montagne vibone-

si - ha proseguito ancora Pasquale Fera - stiamo vivendo un grande dramma, chiudono le scuole e le poste e ora, ci ridimensionano gli ospedali».

Dal canto suo, il presidente della commissione regionale sanità ha spiegato come «dal 2009 per un incidente burocratico questa struttura grava unicamente sulle casse dell'imprenditore in quanto priva

di accreditamento. Col piano di rientro gli accreditamenti sono bloccati ma stiamo arrivando ad uno sbocco. Tuttavia questa struttura potrà essere contrattualizzata entro settembre 2012 in quanto prima vi è la fase istruttoria e nel mentre lo sblocco dell'accREDITAMENTO. Le difficoltà ci sono - ha concluso Salerno che non ha mancato di stigmatizzare la Commissione straordinaria dell'Asp di Vibo - e la Regione Calabria per questi tipi di strutture viaggia con 14 mesi di ritardo». A garantire appoggio a Militello, dal nord è giunto Carmelo Tommasello in rappresentanza di una cordata d'imprenditori settentrionali che affiancano l'imprenditore di Villa Sara.

«In Calabria si può fare - ha detto Tommasello - e vorremmo implementare questo centro di eccellenza con un centro di riabilitazione». A chiudere l'intervento del sindacalista Uil Luciano Prestia che ha sottolineato come «accanto alla politica cui necessita una presa di posizione forte, è necessario affiancare la lotta».

San Nicola da Crissa



"Villa Sara" a San Nicola da Crissa

La struttura sanitaria punto di riferimento per tutto il comprensorio

di GIOVANNIBATTISTA GALATI

SAN NICOLA DA CRISSA - "Villa Sara" è una residenza sanitaria destinata all'accoglienza e al soggiorno di anziani e disabili. Inaugurata a novembre del 2009, è stata realizzata in pochissimo tempo, circa due anni, dall'imprenditore Carmelo Militello, il quale, senza contributi pubblici, ha deciso di avventurarsi in questa impresa, portandola brillantemente a termine, offrendo un servizio alla collettività e nello stesso tempo creando decine di posti di lavoro.

Il complesso residenziale, progettato dall'ingegnere Giuseppe Condello, si sviluppa su una superficie utile di circa 3000 metri quadrati, oltre agli spazi esterni destinati a parcheggi e verde attrezzato.

Attualmente gli ospiti del centro Villa Sara sono oltre 23 tra anziani e disabili assistiti quotidianamente da personale altamente specializzato. La Rsa "Villa Sara", rappresenta un valido punto di riferimento per le famiglie che non sono in grado di assistere i loro cari, specialmente anziani e disabili autosufficienti e non. Oggi più di ieri, considerato il ridimensionamento in atto dei presidi ospedalieri della zona e l'insufficienza di strutture pubbliche attrezzate specificamente per fornire assistenza alle persone deboli. Sono 44 le unità lavorative a vario titolo impiegate nella struttura a cui corrispondono altrettante famiglie che sono seriamente in apprensione specialmente in questi giorni, da quando cioè i vertici della struttura hanno evidenziato le difficoltà incontrate negli ultimi mesi, difficoltà che in futuro potrebbero compromettere non solo l'attività ma anche la perdita di posti di lavoro. Di questi ultimi aspetti infatti si è parlato nel consiglio comunale straordinario con all'ordine del giorno: «Situazione della sanità nel territorio delle Serre Calabre e prospettive economiche e occupazionali della Rsa Villa Sara», a cui hanno partecipato esponenti politici e autorità del luogo.

Durante la pubblica discussione è intervenuto, tra

gli altri, in rappresentanza di alcuni imprenditori lombardi, l'architetto Carmelo Tommasello, il quale ha espresso una serie di segnali rassicuranti sul futuro di Villa Sara: «In questo momento di particolare difficoltà e crisi economica, la realtà di Villa Sara porta in sé un messaggio importante e significativo e cioè - in Calabria si può... si può fare sociale, si può fare sanità... si può fare imprenditoria: Ci credo io - ha affermato Tommasello - e ci credono gli investitori lombardi che rappresentano e che ormai da diversi mesi sono al fianco della dirigenza e del personale della struttura per accompagnarla e sostenerla fino al momento del fatidico accreditamento e della relativa contrattualizzazione. Ma l'obiettivo della cordata di imprenditori lombardi non si vuole limitare "solo" a questo. Infatti - ha continuato l'imprenditore lombardo - l'ambizioso futuro disegno prevede, nel terreno antistante l'attuale struttura di "Villa Sara" la realizzazione di un centro di riabilitazione che contribuirà sempre più a dare corpo alla costituzione di un polo di eccellenza di carattere socio-sanitario. A tal proposito sono già state avviate - ha fatto sapere Tommasello - le prime intese con l'amministrazione comunale di San Nicola da Crissa, affinché tale previsione con le modalità più opportune, possa trovare giusta collocazione all'interno degli strumenti urbanistici. Con questo ulteriore intervento - continua l'imprenditore - nel settore socio-sanitario si potrà dare una concreta e valida risposta ai bisogni dei cittadini delle Serre Calabre, non tralasciando l'aspetto occupazionale che si può stimare intorno alle trenta unità nonché il voluttà e ricercato scambio di professionalità ed esperienze specifiche tra realtà del nord e del sud. Affinchè tutto questo possa realizzare - conclude Tommasello - è necessario il conforto e la vicinanza di tutte le istituzioni, delle amministrazioni comunali, delle associazioni e dei sindacati di categoria per crescere insieme ed insieme far crescere questi territori».

Acquaro. Il numero degli alunni al di sotto di quanto richiesto dalla riforma

Scuola, genitori in fermento

L'Istituto comprensivo pesantemente colpito dal dimensionamento

di GIUSEPPE PARRUCCI

ACQUARO - Nell'ambito delle recenti manovre finanziarie, il Governo è intervenuto in maniera consistente sul "dimensionamento" delle istituzioni scolastiche. Infatti "gli istituti comprensivi, per acquisire l'autonomia, devono essere costituiti con almeno 1.000 alunni, ridotti a 500 per le istituzioni site nelle piccole isole, nei comuni montani o in aree geografiche caratterizzate da specificità linguistiche". Un argomento in parte già trattato lo scorso anno e che così commenta il dirigente scolastico dell'Istituto Comprensivo "G. D'Antona" Caterina Barilaro.

«Ritengo che sia necessario dimensionare la scuola per dare stabilità all'istituzione, poiché ogni anno ci troviamo a discutere su tale problematica» che purtroppo, nelle piccole comunità, non è facile da gestire a causa dell'evidente e permanente calo della popolazione dovuto alla diminuzione delle nascite e a una sempre maggiore emigrazione giovanile. Di conseguenza il locale Istituto Comprensivo rientra tra quelli che saranno colpiti dalle scure finanziarie in quanto il numero degli alunni è al di sotto della soglia prevista. Da parte sua, il dirigente scolastico, nei giorni scorsi, durante una seduta del Consiglio d'Istituto, ha inteso rendere edotti del problema i genitori degli alunni che, da quanto appreso, si stanno mobilitando in tal senso. Anche il primo cittadino di Acquaro Giuseppe Barilaro nonché quello di Dasà Gabriele Corrado, sono stati investiti del problema e pertanto nei prossimi giorni dovranno, insieme al dirigente scolastico, decidere sul da farsi. A rischiare, comunque, ci sa-



Caterina Barilaro

rebbero anche gli istituti comprensivi dei paesi vicini (Dinami e Arena), ma come si sa, ognuno cerca di difendere la propria istituzione.

Secondo quanto dichiarato dalla dirigente Barilaro «la sede di un'istituzione razionalizzata deve essere Acquaro perché gode di una posizione di centralità e quindi vantaggiosa rispetto ad altre scuole vicinarie che comunque si trovano dimensionate come Acquaro». Il nuovo assetto scolastico entrerà a regime comunque solo dopo che la Regione, sentito il parere delle province e dei comuni, detterà le linee guida. Pertanto prima che ciò avvenga, il dirigente scolastico lancia l'invito «a farsi carico di questo problema e a dialogare con i sindaci dei paesi vicini» al primo cittadino Giuseppe Barilaro «perché tutto starà alla forza dei sindaci».

Nello stesso tempo, rivolge l'invito ai genitori che già sono stati messi a conoscenza per il tramite del Consiglio d'Istituto.

«Ad essi, e in particolare a quelli di Dasà, rivolgo l'invito a comprendere bene quale è l'utile per loro e per i loro figli nell'avere una struttura scolastica a loro più vicina». A tal proposito, per il prossimo 24 ottobre è già in programma un incontro «con tutti i genitori di Dasà per chiarire dettagliatamente in cosa consiste questo movimento di cui si parla». In conclusione il dirigente scolastico si augura che si trovi un accordo per «costituire un polo unico con un numero di alunni che dia all'istituto stabilità nel tempo».

Filandari. Era nascosta nel tombino di un'abitazione di Mesiano Serpe catturata dai vigili del fuoco

FILANDARI. Un serpente di colore nero, lungo oltre un metro, è stato rinvenuto in un tombino adiacente la porta che dà sul giardino di un'abitazione sita nella frazione Mesiano. Il proprietario, appena si è accorto dell'animale, ha chiamato immediatamente i Vigili del fuoco, i quali, con la squadra 2 A, guidata da Domenico Cosenzino, in pochi minuti sono andati sul posto e, con gli strumenti adeguati al caso, hanno prelevato e portato via il rettile.

Solo un po' di paura, dunque, grazie al tempestivo intervento dei vigili, i quali hanno dimostrato sicurezza e competenza tecnica, rassicurando comunque i proprietari dell'abitazione sulla innocuità dell'animale.

L'episodio, tuttavia, ripropone la sicurezza delle abitazioni in questo territorio circondato dalla campagna. Sarebbe opportuno che chi di competenza, periodicamente, verificasse lo stato del terreno adiacente le case (molte le famiglie con figli piccoli, come in questo caso) e bonificasse le aree, in alcuni casi interessati da depositi abusivi e incontrollati di materia-



Il serpente catturato da un vigile del fuoco

li di vario genere, dove si annidano animali che potrebbero diventare pericolosissimi per l'incolumità degli abitanti.

I serpenti, come si sa, in questo periodo vanno in letargo. Il rischio maggiore si potrebbe ripresentare in primavera. Meglio, dunque, prevenire